

MUSEI e MOSTRE

Museo e Real Bosco di Capodimonte, via Miano 2

Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica

a cura di Sylvain Bellenger

Museo e Real Bosco di Capodimonte, via Miano 2 – Napoli

fino al 21 giugno 2020

Al Museo e Real Bosco di Capodimonte, la mostra Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica, a cura di Sylvain Bellenger (fino al 21 giugno 2020), promossa dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, con il Teatro di San Carlo di Napoli, in collaborazione con Amici di Capodimonte onlus e la produzione e organizzazione della casa editrice Electa.

Le 19 sale dell'Appartamento Reale, riproposte in una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata dall'artista Hubert le Gall come la regia di un'opera musicale, saranno il palcoscenico d'eccezione sul quale andranno in scena il Teatro di San Carlo, con la sua sartoria oggi diretta da Giusi Giustino e le porcellane di Capodimonte. Vero filo conduttore della mostra: la musica che si ascolterà grazie all'uso di cuffie dinamiche - non semplici audioguide - che si attivano passando di sala in sala. L'allestimento racconterà la storia di Napoli capitale del Regno nel corso del Settecento e oltre, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II, come una favola, con il susseguirsi di scene della vita quotidiana caratterizzate da estrema raffinatezza estetica e gioia esistenziale ma che hanno come sottofondo il passaggio del potere, i cambiamenti della storia, delle mode e dei gusti estetici. Il visitatore potrà immergersi in un mondo incantato e, grazie all'uso delle cuffie dinamiche, potrà ascoltare le musiche (da Giovanni Pergolesi a Domenico Cimarosa, da Giovanni Pacini a Giovanni Paisiello, da Leonardo Leo a Niccolò Jommelli) selezionate da Elsa Evangelista con un commento critico musicale di Alessandro De Simone per i vari temi artistici di ciascuna sala. La mostra è una sintesi di tutte le arti, e illustra la pluridisciplinarietà tipica della nostra contemporaneità: un viaggio multisensoriale all'interno della Reggia borbonica, trasformata per l'occasione in un vero e proprio spettacolo teatrale. Un'esposizione con oltre 1000 oggetti, oltre 300 porcellane delle collezioni delle Reali Fabbriche di Capodimonte e Napoli, di altre manifatture europee e pezzi originali cinesi, più di 150 costumi del Teatro di San Carlo con firme prestigiose (Ungaro, Odette Nicoletti, Giusi Giustino e altri), strumenti musicali del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, dipinti, oggetti d'arte e di arredo, minerali e animali tassidermizzati oggi conservati rispettivamente nel Museo Mineralogico e nel Museo Zoologico di Napoli (oggi confluiti nel Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università Federico II di Napoli).

Aperto dal lunedì alla domenica (dalle ore 8.30 alle ore 19.30) / chiuso il mercoledì

Periodo natalizio: 24 e 31 dicembre 2019, dalle ore 8.30 alle ore 14.00 / chiuso il 25 dicembre 2019 e il 1 gennaio 2020

costo: intero 14,00 euro, convenzionato 10 euro, ridotto 18-25 anni 8 euro, gratis minori di 18 anni

info: 081 7499130 / mu-cap.accoglienza.capodimonte@beniculturali.it

www.napolilavaporcellanaemusica.it / www.museocapodimonte.beniculturali.it

IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI

Capire il cambiamento climatico, experience exhibition

fino al 31 maggio 2020

Centinaia di immagini, tra scatti di grandi maestri della fotografia e filmati del National Geographic, saranno il prezioso contributo utilizzato per creare ambienti immersivi, arricchiti da esperienze olfattive e sensoriali: nel percorso di visita, allestito nelle sale 90-93 del MANN in prossimità del celebre Salone della Meridiana, il visitatore sarà spinto a farsi parte attiva in un'esperienza che, dall'emozione, porterà alla consapevolezza, invitando all'azione.

Nella tappa napoletana di "Capire il cambiamento climatico – Experience exhibition", mostra già presentata

(marzo 2019) al Museo di Storia Naturale di Milano, le installazioni si arricchiranno di nuove immagini, con focus sull'inquinamento da plastica e sugli incendi incontrollati dovuti al riscaldamento globale. In mostra, vi sarà uno spazio di breaking news ambientali, con un corner costantemente aggiornato sulle principali notizie pertinenti ai cambiamenti climatici in atto nel mondo.

Il percorso di visita, così, guiderà il pubblico a scoprire le profonde trasformazioni causate dal riscaldamento globale: dalla fusione dei ghiacci perenni ai fenomeni meteorologici estremi (ondate di caldo senza precedenti e incremento di tempeste e uragani), dall'intensificarsi dei periodi di siccità all'aumento del livello dei mari di 3,4 millimetri all'anno. La potenza dell'immagine fotografica e dei video enfatizzerà l'evidenza scientifica dei dati: la temperatura della Terra è aumentata di oltre un grado Celsius nell'ultimo secolo; il 2018 è stato il quarto anno più caldo della storia a livello globale e il primo anno più caldo in Italia, Francia e Svizzera; luglio 2019 è stato il mese più caldo di sempre (+0,95 gradi sopra la media del XX secolo, dato National Oceanic and Atmospheric Administration).

Il legame con il tema "Voglia 'e turnà" può essere sottolineato dalla necessità di tornare alle radici di una cultura ambientale consapevole, valorizzando i luoghi delle nostre origini e tutelandoli, partendo da un atteggiamento personale "ecosostenibile".

Thalassa. Meraviglie sommerse dal Mediterraneo

dal 12 dicembre 2019 al 9 marzo 2020

Il percorso espositivo presenterà circa quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali (tra queste, il Museo Archeologico di Atene, che presta circa trenta opere provenienti dal famoso relitto di Antikythera, prima imbarcazione scoperta nel Mediterraneo proprio agli albori del Novecento) tratteranno la natura polisemantica di un Mare nostrum che, già nell'antichità, aveva un profondo valore simbolico, culturale ed economico.

“Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l'apporto delle Università, le professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Le costellazioni del cosmo celeste dell'Atlante Farnese, simbolo della mostra, non sono dunque solo un riferimento alle rotte nel mondo antico ma, per noi, equivalgono ad una guida verso un nuovo corso. Nelle molte sezioni troverete temi legati al Mediterraneo antico, nelle quali dialogano reperti archeologici riemersi dalle acque, tecnologia, ricostruzioni: dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'otium fino ai rinvenimenti nelle acque profonde il visitatore potrà avere un quadro aggiornato dello stato dell'arte dell'archeologia subacquea del Meridione. Vi saranno naturalmente anche le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di Neapolis. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l'idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. In questo senso vanno intese anche le mostre collaterali, che ci parlano di migranti napoletani e Ischitani fra fine Ottocento e primi del Novecento”, commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini.

Molteplici, dunque, i filoni tematici che saranno approfonditi dalla mostra “Thalassa”: se un focus ad hoc sarà dedicato all'archeologia subacquea, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento (tra i primi ritrovamenti, le statue del porto di Baia, le migliaia di lucerne dal porto di Pozzuoli, l'elmo dal relitto di Albenga) alla sperimentazione tecnologica del terzo millennio (grazie a robot e strumentazioni raffinate, è possibile oggi conoscere la ricchezza degli abissi del Tirreno), l'esposizione si connoterà come una vera e propria enciclopedia, per immagini, della vita e della cultura antica dedicata al mare.

Indispensabile, per delineare questa summa di significati, l'analisi dei carichi delle imbarcazioni che sono affondate in epoca antica: in “Thalassa”, sarà possibile ammirare raffinati gioielli in oro, pregiate coppe di vetro, parti di statue bronzee ed oggetti della vita di bordo del relitto di Antikythera, così come sezioni di nave ed anfore vinarie del relitto rinvenuto nel 1990 a largo di Punta Licosa.

Il mare era, dunque, la via per eccellenza dei commerci, la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe: a questa dimensione sarà legata la presenza, nel percorso di visita, di utensili per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e garum, così come di lingotti di piombo che, dalla penisola iberica, raggiungevano Roma, testimoniando la ricchezza dei più importanti mercati delle province romane; eccezionale l'esposizione di lingotti in oricalco, prezioso materiale citato da Platone nei racconti su Atlantide.

Eppure il Mediterraneo era, per gli antichi, non soltanto trait d'union, reale e simbolico, tra popolazioni

diverse (testimoniano una suggestiva prassi di contaminazione culturale l'applique d'oro del sito protostorico di Vivara, le coppette del II millennio a.C. provenienti dal relitto di Lipari, la dea Lakshmi in avorio proveniente da Pompei), ma base per il sostentamento delle comunità locali: nella sezione dedicata a "Il mare e le sue risorse", saranno esposti strumenti provenienti da Pompei, Ercolano e dalle acque di Pantelleria, utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo; su un'anfora saranno leggibili addirittura resti di pesce, forse garum.

Naturalmente, il Mare Nostrum sarà anche raccontato attraverso i luoghi dell'otium, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi provenienti da Pompei, Ercolano e Stabiae.

Eppure la mostra "Thalassa" andrà oltre la matrice archeologica, per promuovere un messaggio dall'alto valore culturale e didattico, ben incardinato nella programmazione culturale dell'Archeologico, come sottolinea il Direttore Paolo Giulierini: "Il mare è anche avventura, fascino dell'esotico, crocevia di culture: per questo 'Verso thalassa' abbiamo ospitato la mostra su Corto Maltese nel quadro del progetto Obvia e questo spiega il calendario di eventi che accompagnerà i giorni iniziali dell'esposizione. Il mare è, infine, ambiente da tutelare: nel percorso si succedono le fasi antiche e quelle future del Mediterraneo mentre, praticamente a fianco, la mostra -Capire il cambiamento climatico-, realizzata con il National Geographic, ci parla di quanto le plastiche e le altre forme di inquinamento insidino le nostre acque".

Il progetto espositivo di "Thalassa" è nato nel più ampio framework di collaborazione con l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana: questa rete di ricerca è stata resa possibile dall'impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019.

"Teichos. Servizi e tecnologie per l'archeologia", ancora, ha promosso l'esposizione, che è stata realizzata anche in sinergia con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei.

La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia), Università degli Studi di Salerno, Università "L'Orientale di Napoli".

Il legame con il tema "voglia e turnà" è la riscoperta delle radici storiche del Mediterraneo antico, per rilanciare la cultura del Meridione d'Italia.

Le mostre corollario di Thalassa

Stazione Neapolis del MANN

dal 18 dicembre 2019 al 27 marzo 2020

Parallelamente a "Thalassa", il MANN propone tre raffinate esposizioni, dedicate a raccontare il mondo del mare: si parte da "Pe' terre assaje luntane" (, percorso documentario e fotografico promosso dall'Associazione "Ischitani nel mondo" per raccontare l'emigrazione novecentesca dall'isola verde verso le Americhe.

Focus sull'emigrazione anche grazie alla creatività dell'artista napoletana Roxy De Box che, nella sala 90 (in prossimità della Meridiana, dal 18 dicembre al 27 gennaio), costruisce il suo progetto "MARESSISTERE": al pubblico è presentata la suggestiva installazione di una camera, che diviene luogo simbolico per condividere racconti di viaggio e distacco dalla propria patria.

Nella sala del Plastico di Pompei, ancora, focus sul fondo antico della Biblioteca del MANN con la preziosa esposizione "La rappresentazione del mondo da Omero a Gerardo Mercatore" (18 dicembre 2019/9 marzo 2020): possibile ammirare circa trenta volumi, editi tra XVII e XVIII secolo.

Evidente il legame con il tema del "voglia e turnà" sia per l'analisi sull'emigrazione, sia per la riscoperta del percorso all'interno della biblioteca del MANN.

Fuga dal Museo

Dal 2 dicembre 2019 (vernissage ore 17) al 24 febbraio 2020

Sorriso e leggerezza: sono queste le parole chiave della mostra "Fuga dal Museo", che Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla presenteranno al pubblico nella Sala del Toro Farnese.

Quaranta fotomontaggi per immaginare quale sarebbe la "vita" delle sculture dell'Archeologico (anche le opere d'arte, grazie al potere della fantasia, si muovono), "scappando" dalle sale del Museo verso le strade, le piazze e gli angoli più caratteristici di Napoli.

Dopo il successo dell'esposizione "Fantasmi a Pompei", in cui le figure dei mosaici e degli affreschi del MANN erano trasposte, sempre grazie al fotomontaggio, negli scavi dell'antica città vesuviana, il nuovo percorso creativo seguito da Assisi e Cipolla sarà un vero e proprio atto d'amore per la città di Napoli: Castel dell'Ovo, il lungomare, Piazza del Plebiscito, il Petraio, i vicoli del centro storico, ma anche le pensiline dei bus ed i vagoni della metropolitana, diventeranno lo sfondo per un nuovo cortocircuito temporale e visivo.

Tra ieri ed oggi, tra il candore dei marmi, la lucentezza dei bronzi e la vivacità dell'orizzonte metropolitano, potrà capitare di incontrare la scultura dell'Afrodite accovacciata in vico Lungo Gelso, ammirare la potenza dinamica del Toro Farnese in armonico dialogo con un cielo burrascoso, scontrarsi con il Doriforo nella stazione della linea 1 al Museo.

Non mancheranno all'appello i capolavori di Canova, in esposizione all'Archeologico in occasione della retrospettiva sul Maestro di Possagno: la Danzatrice con le mani sui fianchi troverà, in vico san Domenico, un nuovo spazio per una simbolica esibizione, mentre Amore e Pische Stanti si abbracceranno teneramente nel Real Orto Botanico.

Immagine guida della mostra "Fuga dal Museo" sarà l'Afrodite di Capua: solo grazie alla creatività, la famosa scultura, appartenente alla collezione della statuaria campana, si affaccerà per stendere i panni, trovando armonia e leggerezza del gesto nella dimensione quotidiana di un'usuale mattina del terzo millennio.

" Il nostro progetto nasce dalla volontà di dare vita alle statue del MANN, rendendole vere creature che interagiscono con la realtà. Le sculture divengono persone, che si aggirano per le città, desiderose di scoprirne i misteri, le bellezze e le paure", commentano Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla.

Il "voglia 'e turnà" ha qui un valore simbolico: c'è necessità di ripensare il nostro patrimonio, animando i luoghi con la consapevolezza della ricchezza delle nostre radici.

IL MUSEO FILANGIERI

dal 4 dicembre al 25 gennaio

Proroga mostra "**LE DONNE DEL FILANGIERI**"

A cura di Paolo Jorio

Prorogata la mostra dedicata a sorprendenti ritratti femminili provenienti dalle collezioni del Museo Filangieri e dipinti inediti di Villa Livia

venerdì 6 dicembre 16.00

ACCADEMIA FILANGIERI - DELLA PORTA

Convegno **FILANGIERI E IL DIRITTO ALLA FELICITÀ**

Saluti: Paolo Jorio, direttore del Museo Filangieri, Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, Shai Washington, Console Generale Usa a Napoli

Relatori: Amedeo Arena, coordinatore Sezione Giuridico - economica AFDP, Antonio Trampus, Ordinario di storia Moderna Università Ca' Foscari, Raffaele Sabato, giudice della Corte Suprema dei diritti dell'Uomo, Lorenzo Salazar, Sostituto Procuratore Generale di Napoli

Moderatore: avv. Benedetto Migliaccio, Presidente AFDP

Venerdì 12 dicembre 14.30

QUALE FUTURO? ???

Moderatore Federico Monga, direttore de IL MATTINO

Marco Neri, direttore dell'Osservatorio Etno (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania), Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli), Paola Petrosino del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse della Università di Napoli Federico II, Italo Giulivo, direttore Dipartimento Protezione Civile, Nino Daniele, ex sindaco di Ercolano, Riccardo Imperiali, membro della Deputazione della Cappella di San Gennaro, Paolo Giulierini, direttore del MANN, Caterina Ascione del Museo del Corallo, Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro e del Museo Filangieri

Un convegno dall'alto valore scientifico che farà il punto sulla situazione vulcanica del Vesuvio e dei Campi

Flegrei, sul monitoraggio, sulla prevenzione in atto e delle modalità di eventuale evacuazione in una area ad altissima densità abitativa quale la cosiddetta zona rossa nella malaugurata ipotesi di una eruzione del vulcano partenopeo intraprese dalla Protezione Civile. Convegno che poi affronterà le crisi, i rischi e le conseguenze dello Stromboli e dell'Etna nel corso della scorsa estate, sul monitoraggio e sulla sorveglianza sismica in Italia anche alla luce dei tanti terremoti avvenuti negli ultimi mesi. Ma un appuntamento anche dalla straordinaria valenza culturale a causa della fatidica e famosa eruzione distruttiva del 79 d.C. che distrusse Pompei, Ercolano, Stabia, Oplonti, Boscoreale, ma che ha conservato testimonianze uniche del passato, dalla intensa energia artistica che la lava incandescente ha sempre prodotto nei luoghi vulcanici e dalla forte connotazione spirituale per la protezione del popolo napoletano dalla devastazione vulcanica e dai cataclismi naturali affidata a San Gennaro e dei capolavori realizzati e appartenenti al tesoro nati in suo onore

Lunedì 16 dicembre 11.30

Presentazione della GUIDA de LA REPUBBLICA

MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO

Da venerdì 13 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020

Museo del Tesoro di San Gennaro

Mostra ***Vulcanica: il Fuoco che crea***

Curatore Paolo Jorio

Una mostra curata da Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro e realizzata in collaborazione con il MANN, l'Osservatorio Vesuviano e il Museo del Corallo Ascione dedicata alla forza sterminatrice del Vesuvio che nei secoli ha distrutto, ma che ha anche creato. Il vulcano partenopeo, infatti, ha spazzato via in pochi istanti migliaia di vite umane e intere città, trasformando totalmente il territorio circostante, ma che nei millenni ha anche conservato, sotto la pesante coltre di lava e di cenere, limpide testimonianze di un'antichissima civiltà che probabilmente non sarebbero mai giunte sino a noi così complete. E alla cui forza devastatrice i napoletani hanno contrapposto San Gennaro formando il Tesoro di San Gennaro, il patrimonio artistico più importante al mondo.

Venerdì 13 dicembre ore 10,00

Cappella del Tesoro di San Gennaro e

Museo del Tesoro di San Gennaro

Napoli tra le Mani – Cultura e Culture senza barriere

Ingresso gratuito per persone con disabilità visiva prezzo ridotto per accompagnatori

In collaborazione con SAAD Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA

Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Itinerario tattilo - narrativo per le persone con deficit visivo, per offrire condizioni di visita ottimali in ambienti sempre più accoglienti in collaborazione con il SAAD Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa con personale interno opportunamente formato e un biglietto gratuito per le persone con disabilità e un biglietto a prezzo ridotto per i loro accompagnatori;

Domenica 15 dicembre ore 9,30

Museo del Tesoro di San Gennaro

Visita guidata del direttore Paolo Jorio ai soci del Touring Club Italiano

Lunedì 16 dicembre 2019 ore 10,00 - 18,30

Cappella del tesoro di San Gennaro

Eccellentissima Deputazione

Patrocinio di San Gennaro

Cerimonia religiosa per il prodigio del Sangue. Esposizione Reliquie di San Gennaro

Terza data dell'anno in cui dovrebbe compiersi il prodigio dello scioglimento del sangue del Santo Patrono

di Napoli. E' forse la ricorrenza meno conosciuta, ma ha un'alta valenza storica perché si tramanda il miracolo del lontano 16 dicembre del 1631, giorno in cui una tremenda eruzione del Vesuvio stava seriamente minacciando di distruggere Napoli. La lava era ormai alle porte della città e stava per demolire i primi edifici, ma i napoletani si appellarono a San Gennaro, che da sempre protegge Napoli dalla potenza distruttrice del vulcano, portando in processione le ampolle del sangue con il busto del Santo Protettore al ponte dei Granili (il ponte della Maddalena). Il sangue si sciolse e il magma si arrestò improvvisamente risparmiando la città.

Lunedì 16 dicembre 2019 ore 9,00-18,00

Museo del tesoro di San Gennaro

Costo biglietto Euro 5,00 Visite guidate gratuite

Oltre a prolungare l'orario di apertura sino alle ore 18,00, il Museo del Tesoro di san Gennaro effettuerà visite guidate gratuite comprese nel biglietto di Euro 5,00.

Martedì 24 dicembre

Museo del tesoro di San Gennaro

Apertura dalle 9,00 alle 14,00

Mercoledì 25 dicembre

Apertura dalle 9,00 alle 14,00

Dal 26 dicembre al 6 gennaio

Museo del tesoro di San Gennaro

Orario apertura dalle 9,00 alle 18,00

Martedì 31 dicembre

Museo del tesoro di San Gennaro

Apertura dalle 9,00 alle 14,00

Mercoledì 1 gennaio 2020

Museo del tesoro di San Gennaro

Apertura dalle 10,00 alle 18,00

MOSTRE

promosse dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo

CONVENTO DI SAN DOMENICO MAGGIORE

fino al 7 gennaio 2020

Translucida, mostra personale di **Paolo Titolo**

La prima mostra personale di Paolo Titolo in Italia, a cura di Raffaele Loffredo, si colloca nell'ambito del protocollo d'intesa internazionale stipulato tra il Centro di Ateneo Sinapsi dell'Università Federico II di Napoli (di cui Paolo Valerio è presidente onorario) e il Centro Nacional de Educacion Sexual CENESEX di Cuba diretto da Mariela Castro.

L'artista e fotoreporter palermitano, da molti anni trasferitosi all'Avana, dal 2013 comincia a documentare la vita e le condizioni delle persone Trans a Cuba coadiuvato anche dall'attività del CENESEX. Translucido è quindi un corpo che lasciapassare la luce e non permette di vedere ciò che è dietro, ebbene l'ambizione dell'artista è stata quella di palesare, invece, attraverso il mezzo fotografico, ciò che è celato dietro questi corpi delle persone transessuali, pregnanti di esperienze di vita, spesso di turbamenti e discriminazioni, ponendo l'accento sulle espressioni, gli sguardi, i colori e i contesti nei quali li ha ritratti.

Ingresso libero.

Info: www.comune.napoli.it

MASCHIO ANGIOINO

Dal 13 dicembre 2019 al 28 febbraio 2020

**Almanacco Napoli
di Pizzi Cannella**

La Cappella Palatina ospita Almanacco Napoli, una rassegna di opere su carta di Pizzi Cannella che, per l'occasione, trasforma abbracciando la pittura in uno sguardo circolare che dal pavimento sale alle pareti, respira nelle altezze, e poi torna a posarsi tra le pagine dei taccuini e piccoli fogli acquarellati disposti su tavoli. La mostra a cura di Claudia Gioia è prodotta da Black Tarantella e coordinata dall'Archivio Pizzi Cannella.

Pizzi Cannella artista e pittore totale, tra i fondatori nei primi anni '80 della Scuola di San Lorenzo a Roma, sceglie la città di Napoli, con la sua storia e i suoi chiaroscuri barocchi, per scrivere un nuovo racconto ricapitolativo della sua ricerca artistica e attraversare ancora le sue geografie di significato grazie alle mappe, alle architetture, ai vestiti, alle marine, al buio, ai bagliori e al tanto altro che incontra grazie alla pittura.

Più di 150 opere per una mostra solo di carte, di formati differenti, selezionate lungo quaranta anni di ricerca pittorica, con l'intento di mostrare le digressioni che la pittura stessa si è presa.

Il corpo dei lavori in mostra parte da piccole carte come Lievi spostamenti del 1983, dai taccuini come I pesci dell'isola e attraverso un Girotondo del 1983, un'Ombra cinese del 1987, Coralli dell'isola del 1999 e una Mappa per andare via del 2009 arriva alle carte più grandi come Cattedrale del 2013.

Almanacco Napoli è un racconto di viaggio da leggere lasciandosi portare dalla pittura e accompagnare dai titoli e dalle parole, che a volte riempiono le carte, come per necessità di tenere a mente le strade percorse e ancora da percorrere, capoversi di un medesimo intento.

Info: www.comune.napoli.it

CASTEL DELL'OVO

Fino al 9 Gennaio 2020

Da me al cielo, eterno assoluto

Le mater matuta di Mario Schifano e Gennaro Vallifuoco

Terza tappa del percorso curato da Davide Caramagna dove verranno esposte 14 opere delle 28 del ciclo "Mater Matuta" di Mario Schifano, prima di essere collocate presso la sede della Fondazione Pescarabruzzo in esposizione permanente, e altre 30 opere di Gennaro Vallifuoco anche queste centrate sul medesimo tema.

La mostra attraverso il ciclo quasi sconosciuto di Mario Schifano ed il lavoro realizzato da Gennaro Vallifuoco con le forme nuove ed antiche delle sue Matres vuole far riscoprire la prestigiosa collezione di Matres Matutae del Museo Provinciale di Capua.

La Mater Matuta abbraccia nel suo grembo l'intero ventaglio di simbologie relative alla nascita dell'uomo, superando le barriere di spazio e tempo. Essa trascende il flusso della Storia realizzandosi come mito immutabile. Si tratta di un fascino duraturo e immutabile, che destò sublimi affetti in grandi artisti come Mario Schifano (1934-1998). Proprio grazie alla visione delle Matres Matutae del Museo Campano, su committenza di Domenico Tulino (1936-1999), Schifano realizzò un ciclo di ventotto opere incentrate sull'eterno simbolo della Mater Matuta (diciotto tele e dieci disegni). Tale ciclo di Mario Schifano, esposto una sola volta nel 2008 in occasione del decennale della scomparsa del Maestro, costituisce un importante momento di riflessione artistica, in quanto rappresenta l'unica occasione in cui Schifano abbia rappresentato il tema sacro.

Altro importante artista profondamente legato al simbolo della Mater Matura è l'avellinese Gennaro Vallifuoco. Illustratore e stretto collaboratore del Maestro Roberto De Simone, Vallifuoco, nella sua polivalenza di linguaggi e poetiche pittoriche, affrontò per la prima volta il tema della Mater Matuta nella realizzazione della scenografia teatrale del Re bello (2004) dello stesso De Simone. In linea con il significato universale della Mater Matuta, l'opera di Vallifuoco ha tradotto in termini pittorici il potere positivo della rigenerazione della vita e del passaggio, nelle stagioni umane, dalle tenebre alla luce. L'opera di sperimentazione di nuovi linguaggi ha portato il Maestro Gennaro Vallifuoco ad affrontare con rinnovato vigore spronato da Davide Caramagna la simbologia della Mater Matuta, arricchendola dei significati immutabili che sottendono allo scorrere del tempo e della Storia.

Info: www.comune.napoli.it

Dal 13 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020

Parteno 'e bastimente – Mostra visiva e sonora di **Stefania Raimondi** e **Angela Colonna**

a cura di Chiara Reale

opening venerdì 13 dicembre ore 17

Una zattera in mezzo al mare, Megaride, su cui sorge uno dei castelli più antichi di Napoli, Castel dell'Ovo. Sotto di esso un ventre in tufo, la sala delle carceri, luogo pieno di fascino e mistero. Fra queste pareti riecheggiano la Storia, quella dei libri che racconta di quando Tommaso Campanella venne qui rinchiuso, i miti, quello della Sirena Partenope che narra di come in questo luogo venne sepolta, ma anche le storie di gente comune, di napoletani, stranieri e migranti. Persone che hanno vissuto a Napoli una vita intera e persone che ci sono rimaste solo un giorno portandosene però un pezzetto nel cuore. Storie che nessuno conoscerà mai, che non hanno volti e non hanno nomi. L'installazione site-specific "Parteno 'e bastimente" di Stefania Raimondi e Angela Colonna, a cura di Chiara Reale, unisce tutte queste storie: quelle vere, quelle inventate, quelle dei grandi personaggi, quelle delle piccole persone. Fra immagini che affiorano, incise su gessi, legni e cartoni e suoni lontani di musiche antiche, lingue che si incrociano, rumori del quotidiano, la mostra è un percorso attraverso cui perdersi nel più profondo e insondato senso dell'essere napoletani.

Info: www.comune.napoli.it

Fino al 16 dicembre 2019

Mediterraneo: fotografie tra terre e mare

La rassegna che racconta dal 2012 il Mediterraneo - "sperimentale luogo di interazioni". Circa 70 fotografie di 7 autori differenti per età e Paese di provenienza: Vincenzo Borrelli (Vanitas), Patricia Escriche (Lievità), Luisa Fabriziani (Passaggio ponte), Elise Llinares (Littoral Marseille), Nicoletta Prandi (Ma dentro voliamo via), Ilaria Sagaria (Il dolore non è un privilegio) e Pio Tarantini (Sere a Sud-Est). Una sezione si terrà al Palazzo Fondi – Sala Circolare, fino al 15 dicembre, dove sarà esposto Alain Licari con Your Wall. Our Lives, un documento del muro tra Stati Uniti e Messico. <http://www.mediterraneofotografia.eu/web/napoli-2019/>

19 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020

In forma d'acqua

Mostra fotografica di **Claudio Koporossy** a cura di Mimma Sardella

vernissage 18 dicembre, ore 17.30

La mostra, organizzata da Il Cigno GG Edizioni di Roma, si compone di circa cinquanta opere del fotografo italo svizzero allestite nella Sala delle Terrazze del Castel dell'Ovo, luogo mediatico, scelto per lo stringente rapporto con il mare, la gran madre, la mèr, infinita e complessa espansione d'acqua. Perché l'acqua è per lui, come egli stesso racconta, "una magnifica ossessione". L'attenzione che il suo sguardo riserva all'acqua come elemento il più versatile alle forme, perché forma non ha, come alle luci che ne danno colore, perché colore non ha, diventa la sua struggente azione dietro l'obiettivo della sua macchina fotografica: catturare l'attimo fuggente del movimento liquido eppure intensamente intriso di forme di luce dell'acqua mentre scorre.

Info: www.comune.napoli.it

PAN | Palazzo delle Arti Napoli

Fino al 23 febbraio 2020

Joan Miró. Il linguaggio dei segni

Le 80 opere esposte coprono il lungo arco della produzione artistica di Miró, dal 1924 al 1981; più di sei decenni di attività creativa in cui l'artista catalano sviluppa un linguaggio rivoluzionario che trasforma l'arte del XX secolo. Attraverso la pittura, il disegno, la scultura, la ceramica, l'arazzo e l'incisione, Miró esplora il linguaggio dei segni, il rapporto tra le immagini e il loro significato.

Nell'estate del 1924 Miró mette a punto una svolta radicale nella sua indagine sulla formazione dei segni. Facendo l'inventario del mondo che lo circonda, Miró inizia a ridurre gli oggetti a semplici sagome e a elementi essenziali. Questo processo di riduzione e semplificazione elimina dal suo lavoro qualsiasi traccia

di illusionismo rappresentativo e di spazio. Comincia a pensare alla superficie pittorica come a uno spazio destinato a segni e iscrizioni piuttosto che come a finestre sul mondo. Un rapporto misurato e geometrico tra la figura e lo sfondo, tra massa e spazio era stato una costante della tradizione pittorica occidentale per cinque secoli. Miró mina la logica stessa di quel codice visivo: il segno diventa un sostituto di qualcosa che non è più fisicamente presente. Nel perfezionare e ampliare il suo vocabolario visivo, Miró sviluppa uno stile esclusivo e originale, inaugurando così un nuovo linguaggio dei segni, che modifica il corso dell'arte moderna.

Info: www.comune.napoli.it

Fino al 18 dicembre 2019

Tratti somatici - Metamorfismo

mostra di Amedeo Gabucci in arte deò e Emilio Belotti a cura di Giovanni Cardone organizzata e promossa dall'Associazione Arthistoire. La mostra si è ispirata al testo letterario dello scrittore Giovanni Gravina "L'Angelo della Spada" edito da Prospettiva Editrice. Il "diverso" non è solo lo straniero, il folle, il non "allineato", è uno di questi, è l'artista che molte volte rischia l'isolamento. Ecco perché l'artista racconta o meglio tenta di raccontare l'animo umano, ecco perché è nata la mostra Tratti Somatici, attraverso le loro opere gli artisti ci prendono per mano e ci conducono attraverso un percorso intimo, che parte dallo spirito interiore fino alla contemplazione dell'Universo. Dall'infinitamente piccolo, immateriale, impalpabile, quella yuch che vola dentro di noi con ali leggere, dall'introspezione nella nostra anima più profonda, fino all'infinitamente vasto dei grandi gangli cosmici che ci conducono a scoprire nell'informe magma della vita, eppure carico di vita, nel caos primigenio di cui ci parlano gli antichi miti, gli albori di un giorno nuovo.

Info: www.comune.napoli.it

Dal 15 dicembre al 13 gennaio 2020

Sulla pelle del mare

Di Tommaso Cascella

A cura di Flora Gambardella

La mostra intitolata Sulla pelle del mare dell'artista Tommaso Cascella, realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Napoli, curata dalla dott.ssa Flora Gambardella, verrà inaugurata Domenica 15 Dicembre alle ore 17.00 presso il loft del PAN e resterà accessibile a tutti gratuitamente fino al 13 Gennaio.

Sulla pelle del mare ci indica la superficie cangiante dell'acqua, profonda e inesplorata e, analogamente a quanto accade alla superficie della tela di un dipinto, sottende ad un qualcosa di inesplorato e sconosciuto. Sarà esposta una serie di dipinti e lavori su carta.

dal 20 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020

Arte scopica

mostra di Wally Bonafè a cura di Yvonne Carbonaro.

Esposizione di venti quadri scopici ".È questa una sua peculiarità espressiva che, grazie all'uso di particolari pigmenti fosforescenti, consente alle sue opere di offrire una doppia percezione: alla luce diurna i suoi quadri mostrano un sapiente e vivace gioco cromatico mentre al buio gli stessi dipinti presentano un'immagine differente basata sulla luminescenza del tratto che emerge dall'oscurità in segni e spirali di suggestiva fluorescenza."

Info: www.comune.napoli.it

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN SEVERO AL PENDINO

Fino al 10 gennaio 2020

XXXIV Mostra di Arte Presepiale

La XXXIV edizione della mostra d'arte presepiale organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepio Sede di Napoli, presenta al fine di mantenere viva la tradizione del presepio.

L'Associazione Italiana Amici del Presepio riunisce gli appassionati del Presepio di tutta Italia, è stata fondata a Roma nel 1953 e conta alcune migliaia di iscritti.

BASILICA DELLA PIETRASANTA

Fino al 23 febbraio 2020

Andy Warhol

In mostra oltre 200 opere di Andy Warhol con un'intera sezione dedicata all'Italia e un focus sulla città di Napoli. Un'esposizione interamente dedicata al mito di Andy Warhol, una visione completa della produzione artistica del genio americano che ha rivoluzionato il concetto di opera d'arte a partire dal secondo dopoguerra. Immortali icone e ritratti, polaroid e acetati, disegni e il mondo della musica, il brand e l'Italia: nel capoluogo campano arriva - in sette sezioni - quel mondo Pop che ha segnato l'ascesa di Warhol come l'artista che ha stravolto in maniera radicale qualunque definizione estetica precedente, attraverso miti dello Star System del merchandising come le intramontabili Campbell's Soup, il ritratto serigrafato di Marilyn derivato da un fotogramma di Gene Korman, le celebri serigrafie di Mao del 1972 e il famosissimo Flowers del 1964.

In oltre 200 opere il percorso artistico e privato di un uomo eclettico che ha segnato l'arte a tutto tondo, trasformando visioni e concetti, fermando nell'immaginario collettivo volti, colori e scene e regalando all'Arte tutta, un aspetto nuovo.

Info: www.arthemisia.it

Pio Monte della Misericordia

Fino al 7 gennaio 2020

La Napoli Velata – opere di Oreste Pipolo

a cura di Diana Gianquitto

"Il vero mondo si nasconde agli occhi dell'uomo. Il mondo vero si trova dietro a un velo" (Oreste Pipolo). A pochi anni dalla scomparsa del famoso fotografo partenopeo Oreste Pipolo, Giovanni Mangiacapra e le figlie dell'artista Miriam e Ivana hanno voluto esporre le immagini tratte dall'ultimo progetto fotografico, La Napoli Velata, documentato dal giornalista Domenico Iannacone all'interno della puntata Spaccanapoli della trasmissione I 10 comandamenti su Raitre.

Info: www.piomontedellamisericordia.it

Fino all'11 gennaio 2020

Sette Opere per la Misericordia – VI edizione

Iniziativa finalizzata alla realizzazione di sette borse di studio per studenti meritevoli dell'Accademia di Belle Arti con la partecipazione di artisti di fama internazionale quali Juliana Cerqueira Leite, Michael Craig-Martin, Jimmie Durham, Igor Grubic, Allegra Hicks, Matthias Schaller, Hubert Scheibl.

Info: www.piomontedellamisericordia.it

Museo Diocesano di Napoli Donnaregina

Da 16 dicembre al 16 marzo 2020

Capolavori dai Musei Vaticani a Donnaregina - Poussin a Napoli

A cura di Pierluigi Leone de Castris

La mostra rappresenta la prima tappa di una prestigiosa collaborazione fra il Museo Diocesano di Napoli e i Musei Vaticani. Grazie alla generosa disponibilità e alla straordinaria ricchezza di collezioni dei Musei Vaticani questa collaborazione consentirà di esporre in mostra a Napoli alcuni grandi capolavori dell'arte di tutti i tempi, dall'età classica sino alla contemporaneità.

Questo primo appuntamento vede giungere a Napoli, tra le altre, un'opera straordinaria, una grande composizione sacra dipinta per uno degli altari della Basilica di San Pietro in Vaticano, il Martirio di Sant'Erasmo di Nicolas Poussin.

Info: 081 557 1365

Galleria Tiziana Di Caro

piazzetta Nilo, 7

Fino all'11 gennaio 2020

Diagrams of Transfer

Mostra personale di Lina Selander (Stoccolma)

Info: 0815525526 / www.tizianadicaro.it

Centro "La Tenda"

via Sanità, 95

Fino al 6 gennaio 2020

Laboratorio e mostra di arte presepiale

Una delle principali proposte educative del Centro di aggregazione per minori e famiglie La Tenda

Aperto tutti i giorni feriali dalle ore 16.00 alle ore 19.00